

SAN LAZZARO SI-CURA DI SÉ

Un sistema strutturato e condiviso di partecipazione per fare comunità e affrontare insieme le sfide del presente

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018

CONSULTAZIONE

Introduzione

Il presente documento restituisce gli esiti della consultazione svolta nell'ambito del percorso partecipativo *San Lazzaro si-cura di sé*, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la Legge regionale 15/2018 sulla partecipazione.

La consultazione si colloca nella fase conclusiva del processo. Segue l'elaborazione collettiva delle proposte operative, sviluppata negli incontri territoriali di ottobre-novembre 2025, e la loro successiva strutturazione nel terzo Tavolo di Negoziazione, tenutosi a dicembre 2025. Il passaggio successivo sarà l'approvazione definitiva del Documento di Proposta Partecipata, che verrà sottoposto alla validazione del Tecnico di Garanzia regionale.

Il report presenta i dati raccolti, ne propone una lettura interpretativa e ne chiarisce il significato in relazione agli obiettivi complessivi del percorso di Amministrazione Condivisa.

Oggetto e modalità della consultazione

La consultazione ha riguardato quindici sperimentazioni puntuali. Sono state selezionate durante il terzo Tavolo di Negoziazione Allargato del 1° dicembre 2025 come azioni concrete per contrastare l'isolamento sociale e costruire un sistema stabile di collaborazione tra comunità e istituzioni.

Le quindici proposte rispondono alle cinque sfide tematiche emerse nel corso del processo partecipativo:

- **Vivere connessi e solidali**, per contrastare l'isolamento nelle frazioni e nei quartieri
- **Connettere e attivare ciò che c'è**, per dare visibilità alle risorse esistenti e alle reti informali
- **Crescere e sperimentare insieme**, per costruire alleanze intergenerazionali e spazi educativi diffusi
- **Conoscersi nello spazio comune**, per favorire l'incontro tra culture e gruppi diversi nei luoghi pubblici
- **Rigenerare fiducia collettiva**, per trasformare la gestione delle emergenze in pratiche stabili di supporto reciproco

La consultazione si è svolta dal 10 dicembre 2025 al 2 febbraio 2026 attraverso due modalità integrate:

- **modalità digitale**, tramite un questionario online accessibile dal sito comunale e dai canali di comunicazione del percorso partecipativo;
- **modalità cartacea**, con schede di voto disponibili presso cinque luoghi pubblici del territorio: Centro sociale Malpensa, Centro sociale La Terrazza, Centro sociale A. Tonelli, Eden Park San Lazzaro, Circolo Arci San Lazzaro.

Ogni partecipante ha potuto esprimere tre preferenze tra le quindici sperimentazioni proposte, senza vincoli di ordine o gerarchia. La consultazione era aperta a tutti i cittadini residenti, alle associazioni, ai comitati e ai gruppi informali presenti sul territorio.

Il senso del voto

La consultazione non aveva l'obiettivo di costruire una graduatoria di merito tra le proposte. Tutte le quindici sperimentazioni sono state riconosciute come rilevanti per la comunità di San Lazzaro e come risposte concrete ai bisogni emersi durante il percorso partecipativo.

L'obiettivo era diverso: intercettare i segnali di prontezza della comunità. Ogni voto espresso non va letto come un giudizio comparativo sulla qualità delle proposte, ma come un indicatore che tiene insieme tre dimensioni.

- **Attenzione.** Il voto segnala quali temi risuonano maggiormente nell'esperienza quotidiana delle persone, quali fragilità sono percepite come più urgenti e quali ambiti di intervento intercettano sensibilità diffuse. Non misura l'importanza oggettiva di un problema, ma la sua riconoscibilità nel vissuto del territorio.
- **Disponibilità.** Esprimere una preferenza implica anche una forma di apertura: il desiderio di partecipare, la disponibilità a mettere a disposizione tempo o competenze, l'interesse a sperimentare nuove modalità di collaborazione. In questo senso, il voto rappresenta una prima forma leggera di ingaggio, un modo per dire: "questo mi riguarda".
- **Attivazione già in essere.** In molti casi, le preferenze più elevate indicano la presenza di reti, competenze o esperienze già attive, anche se non sempre visibili o formalizzate. Il voto rende leggibili le aree in cui esistono energie pronte ad attivarsi e una memoria operativa su cui è possibile costruire in tempi rapidi.

La consultazione, dunque, non serve a decidere quali proposte realizzare ed escludere le altre. Serve piuttosto a comprendere dove la comunità è pronta a sperimentare subito, dove esistono le condizioni per costruire alleanze in tempi brevi e dove la collaborazione tra cittadini e istituzioni può consolidarsi attraverso azioni concrete e verificabili.

In coerenza con i principi dell'Amministrazione Condivisa, questo approccio riconosce che la fiducia pubblica si costruisce attraverso cicli ripetuti di azione e riscontro. Avviare le sperimentazioni dove le condizioni sono più favorevoli consente di generare esperienze positive, apprendimenti replicabili e capacità collettiva, che potranno successivamente estendersi anche agli altri ambiti di intervento.

Le pagine che seguono restituiscono i dati della consultazione e ne propongono una lettura interpretativa, considerando i voti raccolti come segnali di vitalità, prontezza e potenziale collaborativo presenti nel territorio di San Lazzaro.

VOTO CARTACEO E ONLINE

La consultazione si è svolta attraverso due modalità integrate: voto online e voto cartaceo. Per entrambe sono state definite regole chiare e procedure di verifica finalizzate a garantire correttezza, tracciabilità e trasparenza dei risultati.

VOTO ONLINE

Modalità di voto

Il voto online si è svolto attraverso il portale *PartecipAzioni*, nella sezione **VOTO** dello spazio digitale dedicato al progetto *San Lazzaro si-cura di sé*.

Per partecipare era necessario:

- accedere al portale tramite credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale);
- entrare nello spazio del progetto;
- accedere alla sezione **VOTO**;
- esprimere tre preferenze tra le quindici proposte disponibili.

L'utilizzo dello SPID ha garantito che ogni persona potesse votare una sola volta e che il voto fosse tracciabile e sicuro.

I numeri del voto online

- 291 persone hanno votato online
- 873 voti sono stati espressi complessivamente

VOTO CARTACEO

Modalità di voto

Il voto cartaceo si è svolto presso cinque sedi del territorio di San Lazzaro:

- Centro sociale Malpensa
- Circolo Arci San Lazzaro
- Centro sociale A. Tonelli
- Centro sociale La Terrazza
- Eden Park San Lazzaro

Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere tre preferenze su una scheda contenente le quindici proposte, indicando le sperimentazioni scelte con una "X".

I numeri del voto cartaceo

Prima della verifica

- 584 persone hanno compilato una scheda
- 1.491 voti sono stati raccolti complessivamente

Dopo la verifica e la validazione

- 404 persone hanno compilato la scheda secondo le regole previste (tre voti)
- 1.212 voti validati sono stati conteggiati nel risultato finale

NOTA • IL PROCESSO DI VERIFICA DEL VOTO CARTACEO

Per garantire un conteggio corretto e trasparente, i voti cartacei sono stati sottoposti a un processo di verifica articolato in quattro fasi successive.

1. Raccolta e trascrizione - Un primo operatore ha trascritto tutti i voti in un file Excel, riportando quanto espresso nelle schede, senza applicare filtri o correzioni.

2. Analisi preliminare con supporto di intelligenza artificiale - Un secondo operatore, diverso dal primo, ha analizzato i dati con l'ausilio di uno strumento di intelligenza artificiale per verificare:

- la coerenza dei numeri rispetto alle regole del voto;
- l'eventuale presenza di distribuzioni anomale;
- il fatto che tutte le proposte avessero ricevuto attenzione.

Questa analisi ha evidenziato criticità, rendendo necessario un approfondimento.

3. Riverifica manuale approfondita - È stato quindi effettuato un controllo manuale, scheda per scheda, di tutte le votazioni. Il controllo ha mostrato che alcune persone avevano espresso una o due preferenze anziché tre, non rispettando pienamente le regole stabilite.

4. Ricontrollo totale e validazione finale - Per garantire uniformità e correttezza, tutte le schede provenienti da tutte e cinque le sedi sono state ricontrollate manualmente una per una. Sono state considerate valide esclusivamente le schede contenenti esattamente tre voti, come previsto dal regolamento della consultazione e per allineare le due modalità di espressione della preferenza (online e tramite scheda cartacea).

Il risultato della validazione

L'applicazione rigorosa del criterio "ogni scheda deve contenere tre voti" ha comportato l'esclusione di 180 schede parziali, pari al 30,8% del totale delle schede raccolte.

La distribuzione delle schede non valide non è stata uniforme tra le sedi. In alcune location tutte le schede risultavano complete, mentre in altre è stata riscontrata una percentuale variabile di schede parziali.

Tutte e cinque le sedi sono state comunque incluse nel conteggio finale. Il criterio di validazione è stato applicato in modo identico ovunque: ciò che conta è la correttezza del voto espresso, non il numero di schede scartate in ciascuna sede.

Perché alcune persone hanno votato con schede parziali

L'analisi qualitativa ha mostrato che le schede parziali si sono concentrate soprattutto in contesti a forte dimensione aggregativa: spazi frequentati da gruppi organizzati, come squadre sportive, compagnie di gioco o gruppi di appassionati, che hanno votato insieme dopo essersi confrontati.

In questi contesti, molte persone hanno scelto di esprimere una o due preferenze fortemente condivise dal gruppo, rinunciando alla terza. Pur non rispettando le regole formali del processo, questo comportamento riflette una logica di voto selettivo tipica dei luoghi ad alta socialità, dove il confronto diretto è parte integrante della partecipazione.

Tutte le schede valide, raccolte nelle diverse sedi e indipendentemente dalla percentuale di schede scartate in ciascun luogo, sono state incluse nel conteggio finale, garantendo che tutte le forme di partecipazione corrette fossero rappresentate nel risultato complessivo.

Documentazione completa

L'istruttoria completa del processo di voto cartaceo, comprensiva dei dettagli metodologici, dei dati disaggregati per sede e delle valutazioni tecniche, è stata consegnata dal curatore del processo partecipativo e rimane agli atti dell'ufficio, a disposizione per eventuali verifiche e consultazioni.

Risultato complessivo

- **Totale votanti:** 695 persone
(291 online + 404 cartaceo)
- **Totale voti validati:** 2.085 voti
(873 online + 1.212 cartaceo)

La garanzia di trasparenza

Il sistema integrato di voto – online tramite SPID e cartaceo con verifica in quattro fasi – assicura che:

- ogni voto sia stato contato correttamente;
- le regole siano state applicate in modo uniforme;
- ogni persona abbia potuto votare una sola volta;
- le decisioni siano tracciabili e verificabili;
- il risultato finale rifletta la volontà espressa dai cittadini secondo le regole dichiarate.

I 2.085 voti validati costituiscono la base per decidere quali sperimentazioni attivare nel corso del 2026.

RIFLESSIONE QUALITATIVA SUI RISULTATI DEL VOTO

Una lettura antropologica e sociologica delle scelte della comunità

Il gradiente di prossimità all'azione: una chiave di lettura

I risultati del voto delineano una mappa di "prossimità" tra cittadini e proposte. Non tutte le sperimentazioni, infatti, sono percepite come ugualmente praticabili nel breve periodo. Le più votate sono quelle in cui molte persone intravedono un margine di azione immediata, un ruolo riconoscibile, un avvio possibile senza passaggi complessi. Le meno votate rimandano più spesso a questioni sistemiche, che chiedono prima un lavoro di cornice: regole, assetti, infrastrutture, coordinamento.

In sintesi, il voto sembra distinguere tra ciò che la comunità sente di poter muovere da subito e ciò che richiede un'abilitazione iniziale da parte dell'amministrazione.

LE PROPOSTE PIÙ VOTATE: DOVE LA COMUNITÀ SI SENTE PRONTA

CIAPINARI E CIAPINARE (290 voti) – Il sapere pratico come passaggio generazionale

La proposta intercetta un bisogno di trasmissione: competenze manuali e quotidiane, gesti "di mestiere", cura delle cose. Il ruolo della comunità è immediato: chi sa fare può insegnare; chi vuole imparare trova un contesto legittimo e vicino.

Perché regge: alta reciprocità e organizzazione relativamente semplice. Bastano luoghi disponibili e un dispositivo essenziale di incontro tra persone disposte a insegnare e persone disposte a imparare.

Online/Cartaceo: prevalenza del cartaceo (127 / 163).

SPAZI NATURALMENTE ATTIVI (232 voti) – Il verde come infrastruttura di salute

Qui il punto non è "fare sport", ma rendere praticabile un benessere di prossimità: attività leggere, accessibili, dentro il sistema dei parchi e dei giardini. L'idea trasforma luoghi già frequentati in occasioni di incontro, continuità, cura.

Perché regge: soglia d'ingresso bassa, inclusività alta, benefici percepibili. La partecipazione non richiede competenze specifiche, ma presenza e continuità.

Online/Cartaceo: forte prevalenza del cartaceo (68 / 164).

PULIPEDIBUS (192 voti) – Camminare prendendosi cura

Un appuntamento periodico che unisce cammino e cura del quartiere (piccole azioni di pulizia e decoro), con una chiusura conviviale. È una pratica visibile: si vede che qualcosa è successo, e si vede insieme a chi.

Perché regge: ha una cadenza riconoscibile, produce effetti immediati, facilita partecipazioni miste (scuole, associazioni, gruppi informali). Chiede soprattutto tempo e adesione.

Online/Cartaceo: prevalenza del online (106 / 86).

COLTIVARE (RAPP)ORTI (163 voti) – Agricoltura sociale come doppio incontro

La proposta combina inclusione e filiere locali: l'incontro con persone con fragilità e la costruzione di reti tra piccoli produttori e cittadini. La terra, qui, è un dispositivo sociale: attività concreta, ritmo, relazione.

Perché regge: consente partecipazione anche senza competenze specialistiche; rende chiaro "cosa si fa" e "con chi". Allarga il senso della rete: non solo supporto a chi è fragile, ma legame tra persone che condividono pratiche e visioni sulla cura del territorio.

Online/Cartaceo: prevalenza del online (92 / 71).

KIT DEL BUON VICINATO (157 voti) – Rendere praticabile la convivialità di strada

Un kit che semplifica: materiali pronti, indicazioni operative, autorizzazioni più lineari. L'amministrazione riduce gli attriti; i cittadini organizzano in autonomia.

Perché regge: la divisione dei compiti è netta. Da una parte: strumenti e permessi. Dall'altra: iniziativa, invito, cura del contesto. È una proposta che non chiede grandi apparati, ma rimozione di ostacoli.

Online/Cartaceo: limitata prevalenza del cartaceo (72 / 85).

SPAZI TUOI: DOVE PUOI, COME VUOI (150 voti) – Il diritto di stare senza prestazione

Luoghi in cui è possibile sostare senza dover "produrre" un evento o consumare qualcosa. Studio, conversazione, musica, tempo informale: un uso ordinario e non commercializzato dello spazio pubblico.

Perché regge: intercetta un bisogno contemporaneo, spesso poco nominato: avere spazi dove la presenza non debba giustificarsi. Il ruolo della comunità è semplice: abitare, rispettare regole minime, costruire familiarità.

Online/Cartaceo: forte prevalenza del cartaceo (46 / 104)

CONNESSI, DUNQUE VICINI (145 voti) – Digitale contro isolamento relazionale

Non alfabetizzazione generica, ma accompagnamento pratico agli strumenti di relazione: videochiamate, chat, riunioni online. L'obiettivo è evitare che una difficoltà di movimento diventi esclusione.

Perché regge: risponde a un bisogno concreto. Il supporto è operativo: configurare, provare, consolidare nel tempo. Il "volontario digitale" lavora su casi reali, non su esercizi astratti.

Online/Cartaceo: forte prevalenza del cartaceo (30 / 115).

LE PROPOSTE INTERMEDIE: BISOGNI CHIARI, AVVIO PIÙ STRUTTURATO

TÈ, CAFFÈ... ME! (135 voti) - Presidi di ascolto informale nei luoghi della quotidianità

Sperimentazione di punti di contatto "leggeri" inseriti nei flussi normali della vita (bar, circoli). Volontari formati offrono tempo e ascolto senza barriere, fungendo da "antenne" capaci di accogliere il bisogno di relazione e orientare con delicatezza chi è in difficoltà.

Perché sta in mezzo: l'idea è accessibile e il bisogno concreto, ma l'esecuzione chiede formazione specifica dei volontari sull'ascolto attivo, accordi con i gestori dei luoghi, un sistema leggero ma riconoscibile di orientamento verso i servizi. La comunità può mettersi in gioco dopo che sono state definite regole minime e un metodo condiviso. Senza questa preparazione, il rischio è che l'ascolto resti buona intenzione senza capacità di accompagnamento reale.

Online/Cartaceo: prevalenza del cartaceo (51 / 84).

DOPPIA PREMURA (119 voti) – Welfare leggero per la relazione di cura

Attività simultanee per persona fragile e caregiver, nello stesso luogo e orario: da un lato attività mirate, dall'altro uno spazio di decompressione e confronto.

Perché sta in mezzo: il bisogno è netto, ma l'impianto richiede competenze professionali, una sede accessibile, una selezione mirata di famiglie, un modello di presa in carico leggero ma solido. La comunità può partecipare; difficilmente può impostarlo da sola.

Online/Cartaceo: limitata prevalenza del cartaceo (57 / 62).

LABORATORIO INTERGENERAZIONALE DIFFUSO (118 voti) – Scambio con regia educativa

Format itinerante, replicabile, in luoghi diversi. Il cuore è lo scambio tra generazioni, ma con una regia costante che garantisca continuità e qualità dell'incontro.

Perché sta in mezzo: l'idea è intuitiva; l'esecuzione chiede regia educativa, costruzione dei gruppi, calendario, metodo. Senza questa struttura, il rischio è l'episodio.

Online/Cartaceo: limitata prevalenza del cartaceo (55 / 63).

Le proposte meno votate: dove serve prima l'amministrazione

TRACCE DEL PARCO IN CITTÀ (79 voti) – Percorso identitario

Un itinerario che rende visibili connessioni ecologiche e culturali tra centro urbano e ambiente naturale tramite micro-installazioni e indizi narrativi.

Perché è più sfidante: chiede progettazione, mappature, narrazione condivisa, installazioni, comunicazione. La partecipazione diventa pienamente possibile quando l'infrastruttura è già impostata.

Online/Cartaceo: prevalenza del cartaceo (31 / 48).

SAN LAZZARO A VOLONTÀ (79 voti) – Festival del volontariato

Un evento ampio, pensato come esperienza e non solo come vetrina: isole pratiche, interazione, incontro tra realtà diverse.

Perché è più sfidante: richiede regia, logistica, coordinamento tra molte associazioni, risorse e comunicazione. Il valore è riconosciuto, ma l'avvio ha un costo organizzativo alto.

Online/Cartaceo: prevalenza del cartaceo (36 / 43).

FRAZIONI CHE FANNO CENTRO (78 voti) – Portare opportunità nelle frazioni

Eventi "pop-up" che trasferiscono attività culturali e aggregative dal capoluogo alle frazioni.

Perché è più sfidante: serve una regia territoriale: sopralluoghi, tour, adattamento dei formati, comunicazione locale, mobilità e infrastrutture temporanee. È un intervento di sistema.

Online/Cartaceo: limitata prevalenza del on line (40 / 38).

PERSONE DI PAROLA (76 voti) – Gestione dei gruppi digitali come cura della relazione

Percorso per chi gestisce chat e gruppi locali: ascolto, conflitto, regole condivise, qualità della conversazione pubblica.

Perché è più sfidante: è delicata sul piano relazionale e richiede una mappatura dei destinatari, formatori competenti, un impianto formativo chiaro e riconosciuto. È una proposta "di metodo", meno immediata da votare e più complessa da avviare.

Online/Cartaceo: forte prevalenza del cartaceo (29 / 47).

OLTRE L'EMERGENZA (72 voti) – Dalla crisi alla rete stabile

Trasformare reti nate durante l'alluvione in presidi continui: canali di dialogo stabili, assemblee di debriefing, cerniere operative tra bisogni e risorse.

Perché è più sfidante: richiede riconoscimento istituzionale, dispositivi di confronto, continuità organizzativa. L'energia civica esiste, ma senza una struttura rischia di disperdersi.

Online/Cartaceo: limitata prevalenza del cartaceo (33 / 39).

Online e cartaceo: due modi di abitare la partecipazione

Chi vota online (291 persone) tende a privilegiare proposte civiche e ambientali (es. Pulipedibus 106, Coltivare (rapp)orti 92). Il voto avviene in forma più individuale, da dispositivo personale, e verosimilmente coinvolge persone con maggiore confidenza digitale e un'età media più bassa.

Chi vota cartaceo (404 persone) privilegia proposte legate alla prossimità fisica e alla cura (Spazi naturalmente attivi 164, Connessi dunque vicini 115, Ciapinari 163, Spazi tuoi 104). Il voto avviene spesso in contesti aggregativi, dove il confronto tra pari è parte della scena. È plausibile un'età media più alta e un legame più forte con i luoghi del quartiere.

Questa differenza non segnala una frattura. Indica, piuttosto, due ecologie della partecipazione: una più legata ai luoghi e una più trasversale, mediata dal digitale. La combinazione dei canali amplia la rappresentazione.

Differenze tra le sedi: il peso del contesto

Pur senza rendere pubblici i dati per singola sede (per evitare effetti di identificazione), l'analisi suggerisce alcune ricorrenze:

- sedi con utenza prevalentemente anziana: forte preferenza per **Ciapinari e Ciapinare** e **Spazi naturalmente attivi**;
- sedi con caratteristiche più giovanili e aggregative: maggiore concentrazione su **Spazi tuoi, Ciapinari, Spazi naturalmente attivi**;
- sedi con forte vocazione civica: distribuzione più equilibrata e maggiore attenzione anche alle proposte più impegnative.

In altre parole, luoghi diversi attivano priorità diverse, coerenti con le pratiche sociali che li attraversano.

Un mandato implicito: ruoli distinti, responsabilità complementari

Il voto sembra attribuire compiti in modo netto.

Alla comunità: mettere in campo ciò che è già disponibile e praticabile: trasmissione di saperi, cura del territorio in forme semplici e visibili, orti come dispositivo di relazione, convivialità di vicinato, uso libero degli spazi, supporto relazionale tramite strumenti digitali. Qui il bisogno è riconosciuto e l'azione appare vicina.

All'amministrazione: preparare il terreno dove la complessità è maggiore: infrastrutture (anche relazionali), modelli organizzativi, dispositivi educativi, percorsi identitari, riconoscimento e continuità dei canali di dialogo, coordinamento di eventi e azioni territoriali, forme leggere ma competenti di welfare di sollievo. Qui la comunità può entrare con forza, ma dopo un lavoro preliminare.

Conclusione: una geografia della prontezza

Il voto restituisce una geografia della prontezza. Le proposte più votate non sono “migliori” in assoluto: sono quelle in cui la distanza tra desiderio e azione è breve e il ruolo di ciascuno è leggibile.

Le meno votate non risultano marginali: chiedono più investimento iniziale e producono effetti più sistemici, ma richiedono una regia pubblica più definita.

Le proposte intermedie indicano bisogni chiari e una condizione: un avvio strutturato che renda possibile la partecipazione diffusa.

Nel complesso, emerge una distribuzione sobria delle responsabilità: la comunità non delega tutto, e l'amministrazione non può limitarsi a “accompagnare” senza predisporre strumenti e condizioni. Se questo equilibrio regge nel passaggio alla fase attuativa, le quindici sperimentazioni potranno partire con tempi e forme diverse, ma dentro un quadro coerente: iniziativa dal basso dove è possibile, abilitazione pubblica dove è necessaria.

REDAZIONE

Atelier progettuale Principi Attivi srls ®

Curatori del percorso partecipativo

Sviluppo dei contenuti con ideazione e redazione umana, editing e perfezionamento IA

(creazione umana con ottimizzazione automatizzata)